

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1875

bali, e non risultando dai verbali dovrebbe ritenersi per non vero, la Commissione dice: vedete, ho trovato una grande contraddizione tra i membri stessi dell'ufficio; l'ufficio è discorde nei fatti; il caso è gravissimo.

Io dico che il fatto resta tal quale e che la contraddizione non può condurre alle conseguenze alle quali arriva la Commissione.

Infatti, in che cosa consiste questa contraddizione? Consiste in questo, che quattro membri dell'ufficio negarono il fatto forse anche perchè non si ricordarono bene di questo incidente; mentre uno, il segretario, lo ammette e la Commissione accetta come vera l'attestazione dell'unico segretario che afferma, e respinge, come non veritiere, le affermazioni dei quattro scrutatori che lo negano.

Ma io non so che sorta d'ermeneutica sia questa: mi pare che i quattro membri dell'ufficio valgano almeno quattro volte il segretario.

Andiamo avanti. Si dice: badate, in seguito a questo tumulto alcuni elettori sono usciti.

Va bene: sarà un fatto deplorabile, ma altri, egualmente interessati e dello stesso partito, sono rimasti sempre presenti: il Capano, fra gli altri, rimase fino alla fine dello scrutinio. Ora, quando è che questi elettori si allontanarono? A scrutinio finito.

Tutto l'argomento della Commissione consiste in un sospetto che, in seguito a questo tumulto e alla diminuita vigilanza di quegli elettori, che l'avevano suscitato, l'ufficio nello spoglio delle schede avesse seguito a leggere male. Ma questo non è affermato da nessuno, questo è un sospetto senza nessun fondamento, che ragioni, che prove avete per credere che fra le schede contestate l'ufficio stesso avesse tenute per buone alcune schede che non dovevano esserlo, e che nel suo giudizio sulle schede contestate, a votazione finita, l'ufficio avesse mancato al suo dovere?

Ma qual prova avete voi che questi fatti tanto gravi siano avvenuti? Qual prova avete che l'ufficio, il quale fu assistito fino alla fine dello scrutinio, anche dagli avversari del Carcani, abbia emesso sulle schede contestate un giudizio dettato da spirito di parte, e non abbia fatto insomma il dover suo? Voi non avete nessuna prova, non avete che un sospetto. Ma volete invalidare l'elezione per un sospetto, o per una ipotesi? Voi dite: ma badate, alcuni di questi elettori furono invitati ad uscire, ed uscirono infatti; ma badate, o signori, che dalla stessa relazione si dice bensì che si sia fatto l'invito ad uscire, ma si dice anche che questo ordine fu subito rievocato.

Tutta la questione si riduce sopra una scheda,

che ammesso si sia mal letta, ammesso dovesse essere conservata, o dichiararsi nulla, in fin dei conti non influisce sulla validità dell'elezione.

Io capisco la gravità, apparente per me, del ragionamento fattoci dall'onorevole relatore, il quale dice: ma, signori, durante lo squittinio possono essere succeduti dei fatti per parte dell'ufficio per cui l'elezione non dovesse ritenersi fatta regolarmente; gli elettori Capano e compagni, i quali hanno seguito ad assistere all'ufficio, non hanno più osato fare alcuna osservazione, perchè impauriti dal tumulto e dalle minacce.

Io capisco che questo argomento avrebbe una certa importanza, ma in un solo caso.

Io dico che se il timore ha chiuso la bocca al Capano ed ai suoi compagni durante lo squittinio, ma, per bacco! questo timore doveva cessare interamente a squittinio finito, quando il signor Capano erasi portato a Corato per la protesta, o 15 o 20 giorni dopo, quando mandarono le loro proteste alla Camera.

Ora, cosa dissero questi signori, quali fatti precisi hanno specificato in proposito? Essi non dissero cosa alcuna che abbia meritato l'attenzione della Commissione. Dunque d'onde desumere argomenti per annullare un'elezione il cui risultato è certo?

Un unico sospetto sull'ufficio, destato da un po' di tumulto, e, per verità, naturale, avvenuto dopo la votazione, trattandosi di un'elezione in cui c'era molta vivacità dalle due parti. E che ci fosse vivacità, lo dimostra la stessa relazione, giacchè l'avversario dell'onorevole Carcani, il quale era il candidato che chiameremo governativo, faceva affiggere sulle mura di Trani che, se si fosse nominato Fabio Carcani, la città avrebbe perduto la Corte d'appello o non so quali altri vantaggi.

In simili casi, lo sapete, le popolazioni diventano irritabili.

L'abuso adunque che l'ufficio avrebbe potuto fare della sua posizione durante lo scrutinio, non è che un semplice sospetto, e non essendo provata alcuna irregolarità che influisca sul risultato, voi non potete annullare questa elezione. Prego la Commissione e la Camera di pensarci seriamente.

Voglio sperare che se la Commissione persisterà nelle sue conclusioni, la Camera le vorrà respingere.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

*PUCCHINI, relatore.* Limiterò le mie osservazioni a spiegare il valore ed il senso di quelle poche frasi che l'onorevole Depretis ha letto testè.

Egli ha detto che la Commissione non aveva creduto nè opportuno nè conveniente di preoccuparsi dell'influenza che sulla votazione avesse potuto eser-